

PREVISTI 4,5 MILIARDI PER IL SISMA. PARLA BOERI: «PER LE PENSIONI SERVE LA RIFORMA INPS»

«Manovra da 24,5 miliardi»

Scontro sulla crescita, Padoan in Parlamento conferma: Pil 2017 all'1%

LA MANOVRA economica vale 24,5 miliardi. Tra i principali interventi previsti ci sono 4 miliardi per lo sviluppo, 4,5 miliardi per la ricostruzione dopo il sisma, 25 mila assunzioni per i precari della scuola, la conferma del bonus per i diciottenni. A elencare le cifre è stato il ministro dell'Economia Padoan, in Parlamento, che ha confermato in un'audizione le stime di cre-

scita del Pil all'1% nel 2017. Resta lo scontro con l'ufficio parlamentare di Bilancio, che ha confermato di non voler convalidare le stime, ritenute troppo ottimistiche. Il presidente dell'Inps Tito Boeri in un'intervista avverte: «La riforma dell'Istituto è necessaria per introdurre novità nelle pensioni».

BARBERA, BARONI e FELTRI >> 2-5

La partita del Def

Manovra da 24,5 miliardi Piano crescita in 4 mosse

Il governo punta su competitività, sviluppo, pensioni, blocco Iva e contratti. Padoan replica all'Ufficio di bilancio: +1% di Pil nel 2017

PAOLO BARONI

ROMA. Incentivi agli investimenti, supporto alle imprese, maggiori investimenti pubblici, iniziative a sostegno di famiglie e pensionati. Sono questi i pilastri della crescita su cui scommette il governo in vista del varo delle legge di bilancio atteso per sabato.

Una manovra che complessivamente vale 24,45 miliardi e che consente al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, tornato ieri sera in Parlamento per un nuova audizione dopo i rilievi dell'Ufficio parlamentare di bilancio, di confermare per il 2017 un obiettivo di crescita pari all'1% del Pil.

L'Upb conferma il suo no

L'Upb a sua volta ha confermato con una lettera ai presidenti di Camera e a Senato di non aver convalidato le stime, ma il governo tira dritto. «Previsioni fuori linea? In realtà ha spiegato Padoan - lo scarto è contenu-

to e non significativo in termini statistici». Colpa soprattutto dei differenti modelli statistici. Il ministro conferma così l'indebitamento netto (2% nel 2017, 1,2 nel 2018 e 0,2 nel 2019) ed il +1% di Pil nel 2017 per passare poi all'1,3% nel 2018 ed all'1,2 l'anno seguente. «La composizione della manovra e quindi alcuni dei suoi effetti sono ancora passibili di variazione» ha aggiunto il ministro.

Ma le misure di stimolo alla crescita per un totale di 22 miliardi sono già state tutte individuate. A cominciare dalla rimozione dell'aumento dell'Iva, che impegnerà circa 15 miliardi, aumenterà il Pil dello 0,3%. Una stima che Padoan ritiene prudente «considerando il contesto macroeconomico nel quale ci troviamo dall'inizio della crisi».

Il pacchetto competitività

Il pacchetto competitività vale invece lo 0,1% in più e prevede

misure per stimolare gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto e beni immateriali. Si va dai super-ammortamenti (al 140%) relativi ad investimenti effettuati nel 2017 all'iper-ammortamento (al 250%) per investimenti legati al piano Industria 4.0. Quindi si rafforzano i crediti d'imposta su investimenti in ricerca e sviluppo e nell'ambito delle iniziative di «Finanza per la crescita» vengono introdotti i Piani di risparmio individuali.

Spinta sugli investimenti

I maggiori investimenti in opere pubbliche e messa in sicurezza di infrastrutture scolasti-



che e viarie in chiave antisismica compresi nel pacchetto-sviluppo a loro volta valgono un altro 0,1% di crescita.

Proprio ieri, varando il decreto per il terremoto che ha colpito Lazio e Marche, il governo ha ufficializzato che nella legge di bilancio verranno stanziati 4,5 miliardi destinati alla ricostruzione (3,5 per le case private e 1 miliardo per gli edifici pubblici). Quindi sarà prorogato, e «fortemente potenziato» in chiave antisismica, l'intero pacchetto di incentivi fiscali a favore di risparmio energetico, ristrutturazioni e acquisto di mobili.

Il governo conta di rifinanziare anche il Fondo centrale di garanzia e la legge Sabatini sul rinnovo del parco macchinari.

Pensioni e contratti

Infine il pacchetto che tiene assieme politiche sociali, contratti pubblici, capitale umano

e politiche vigenti vale un ulteriore 0,1%. L'impatto, in questo caso, ha precisato Padoan, «è arrotondato per difetto». Nelle spese sociali sono comprese l'adeguamento delle pensioni minime (con l'aumento del 30% delle 14esime a favore di 3,3 milioni di soggetti), le risorse per le famiglie, il capitale umano e i rinnovi contrattuali in tutta la Pa.

La spinta complessiva di questo pacchetto di misure arriva allo 0,7% del Pil se non fosse che occorre conteggiare l'impatto delle coperture: -0,2 di punto per effetto delle riduzioni di spesa (anche se dalla spending review ci si attende di ricavare appena 2,6 miliardi contro i 4,5 ipotizzati a suo tempo) ed un ulteriore -0,1% per effetto delle maggiori entrate, tra recupero dell'evasione (Iva compresa) e nuove entrate legate alle con-

cessioni governative.

I nuovi stanziamenti

Complessivamente sulle misure a favore della competitività il governo conta di investire 347 milioni nel 2017 per poi salire a 4,7 miliardi nel 2019 e a 5,4 nel 2020. Il pacchetto sviluppo vale invece 3,8 miliardi nel primo anno, quindi 4,01 il secondo e ben 6,1 il terzo. Le spese obbligatorie assorbono 2/2,2 miliardi mentre le «nuove politiche» (pensioni minime, contratti pubblici, capitale umano) assorbiranno 3,15 miliardi nel prossimo anno per poi salire sino a 3,8, confermando così quanto il sentiero sia particolarmente stretto per gli interventi nel campo della previdenza e dei contatti della Pa. Per i quali ieri si ipotizzava la possibilità di spalmare gli aumenti in 4 anni anziché in 3.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BONUS STUDENTI

Per i ragazzi di 18 anni pronti 500 euro

270

milioni di euro



IL BONUS di 500 euro destinato ai 18enni per attività e prodotti culturali dovrebbe essere confermato nella prossima legge di bilancio. A quanto si apprende, lo stanziamento sarebbe di 270 milioni di euro, contro i 290 della precedente legge di stabilità. Il bonus di quest'anno, per i ragazzi nati nel 1998, residenti sul territorio italiano (in totale 574.953 giovani) deve ancora essere corrisposto ma a giorni l'iniziativa dovrebbe partire. Al momento, sul sito www.18app.italia.it si stanno raccogliendo le registrazioni degli esercenti (cinema, teatri, librerie, musei, auditorium, parchi naturali, aree archeologiche).

ASSUNZIONI SCUOLA

Diecimila posti per i tecnici

215

milioni di euro



LA SCUOLA conquista spazio nella nuova legge di bilancio con uno stanziamento di 215 milioni per il 2017 (che diventeranno 450 a regime nel 2024) per la copertura finanziaria delle nove deleghe previste dalla legge 107/15 sulla scuola e per la stabilizzazione di 25 mila precari (20.000 posti comuni e 5.000 di sostegno) inseriti nell'organico di fatto. Inoltre è previsto un piano straordinario per assumere circa 10 mila tra ausiliari, tecnici e amministrativi (5.000 posti attualmente vacanti, più quelli liberati per effetto del turn over) oltre all'istituzione di 500 posti di assistente tecnico per laboratori del primo ciclo.

CONTRATTI

Detassazione
dei salari

80.000

euro per i redditi



LA SPINTA alla produttività, diventata un vero e proprio pallino per tutto il governo dovrebbe partire proprio dalla detassazione del salario di produttività, con un netto ampliamento della platea. Ad essere interessati alla nuova misura saranno infatti i redditi fino a 80.000 euro contro i 50.000 lordi di quest'anno. La cedolare secca al 10% riguarderà i premi fino a 4.000 euro lordi, il doppio rispetto ai 2.000 attuali. Il pacchetto andrebbe ad affiancare una riedizione riveduta e corretta della decontribuzione che verrebbe concentrata su una platea più ristretta (solo neolaureati e neodiplomati) tornando però a 8mila euro pieni.

VOLUNTARY DISCLOSURE

Sanatoria bis
estesa al 2015

2

miliardi di euro



IERI il viceministro all'Economia Luigi Casero ha confermato che nella legge di bilancio sarà inserita la riapertura dei termini per il rientro dei capitali, dai quali il governo si attende di ricavare circa 2 miliardi di euro, e forse anche la revisione degli studi di settore. La «voluntary disclosure 2» dovrebbe prevedere le stesse condizioni della prima versione (sanzioni ridotte del 25/50%) mentre l'arco temporale dovrebbe includere anche il 2015 (la precedente finestra si fermava al 30 settembre 2014). In caso di dichiarazione omessa l'arco temporale si allunga a 6 anni mentre resta di 5 nel caso di dichiarazione infedele.